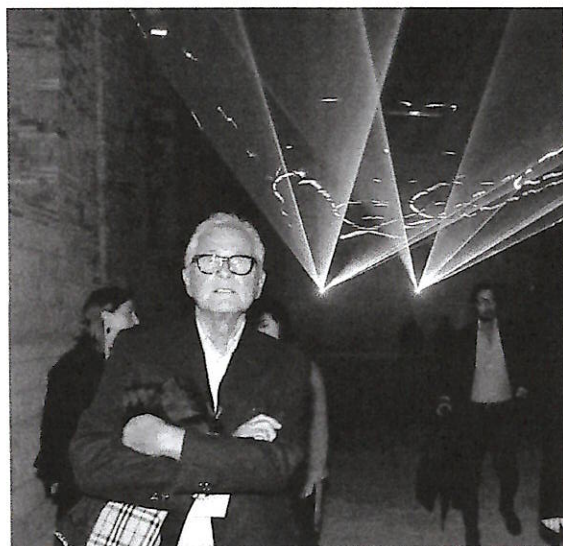


Napoli città di mare nelle videoinstallazioni dell'Albergo dei Poveri

Inaugurato il festival della cultura digitale, ideato da Francesco Rutelli. "Le città devono trasformarsi"

di TIZIANA COZZI

Il mare di Napoli come non lo avete mai visto. Primo giorno di Videocittà, il festival della Visione e della cultura digitale ideato da Francesco Rutelli, in programma fino a oggi negli spazi del Real Albergo dei Poveri. Videoinstallazioni che mettono al centro il mare della città, riprodotto digitalmente. Riproduzioni immersive, con le immagini di onde in movimento, del porto, dei tramonti, del golfo, proiettate sulle pareti del refettorio, della galleria centrale e della corte interna dell'edificio storico, attualmente in restauro. Videocittà è una rassegna che a Roma, per 12 anni, ha scelto di portare i linguaggi della cultura digitale all'interno di luoghi storici e di grandi aree in via di riqualificazione. «Quale posto migliore dell'Albergo dei Poveri, un luogo magnifico - spiega subito l'ideatore e presidente di Videocittà Francesco Rutelli - che testimonia quanto è importante per ogni città, la capacità di trasformarsi. Napoli non è una cartolina, così come Roma, il tempo cambia la tecnologia propone o minaccia e se lasciamo le città così come sono, sbagliamo. Senza trasformazioni negheremmo ciò che l'Italia è». Rutelli racconta di un "regalo speciale": «Carolina Rosi ci ha fatto un grande omaggio - prosegue l'ex sindaco di Roma - Luca De Filippo che recita *O' mare di Eduardo*, accompagnato dalla chitarra di Pino Daniele». All'Albergo dei Poveri, ad accogliere i visitatori, una monumentale video installazione su ledwall che riunisce quattro nomi della scena digitale internazionale: Juan Carlos Beltrán, Maotik, Matias Alonso Revelli e Milkorva, con opere che interpretano il mare da pro-



Francesco Rutelli nell'Albergo dei Poveri. FOTO STEFANO RENNA

spective differenti. Il messicano Juan Carlos Beltrán, il cui lavoro spazia tra fotografia, immagini in movimento e intelligenza artificiale. Una presenza di particolare rilievo è quella dell'artista francese Maotik, pseudonimo di Mathieu Le Sourd con un'installazione audiovisiva ispirata al movimento delle maree, tra flussi, particelle e strutture visive mutevoli. L'argentino Matias Alonso Revelli, propone "Digital Seascapes", una selezione di lavori dedicati al mare, reinterpretati in larga scala attraverso fotografia, manipolazione digitale e 3D. Nella grande sala del Refettorio, l'imponente installazione immersiva "Unda" di Visioni Parallele Creative Studio interpreta il movimento del mare attraverso luce, laser e suono con 140 luci. Tra gli artisti coinvolti, Quayola, Adrian Paci.

Oggi alle 18,30 si terrà l'incontro su "Napoli, città d'acqua". Intervengono l'assessore comunale alle Infrastrutture Edoardo Cosenza, Andrea Torino e Sergio De Marco, commissario straordinario e direttore di Abc,

Francesco Rutelli. Modera Ottavio Ragone, responsabile della redazione di *Repubblica* a Napoli. Chiude la giornata alle 20,30 l'incontro con l'assessore alla Transizione Valerio Di Pietro e, tra gli altri, Piero Salatin, professore di ingegneria chimica alla Federico II. «Il futuro della politica? Non tocca a me dirlo ma politica vuol dire letteralmente "Vita nella città" - conclude Rutelli - Non può essere fatto da gruppi autoreferenziali. Ci deve essere coinvolgimento del popolo e di classi dirigenti che si aprono, si confrontano, è la sfida di oggi. La politica deve proporre soluzioni e introdurre nuove generazioni». Rutelli ricorda l'insegnamento di Marco Pannella: «Spesso nella vita bisogna stare in minoranza, anche per conquistare maggioranza. Chi pensa di essere vincente perché ha dietro di sé degli eserciti invece si illude. Bisogna invece avere il buon senso di avere una piccola forza combattiva e coinvolgere maggioranza. Può dare sorprese positive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di protesta dei disoccupati napoletani

Disoccupati di lunga durata controlli della Regione nella platea 120 under 26

di ALESSIO GEMMA

Ora scattano i controlli. La Regione vuole verificare se quei 1200 "disoccupati di lunga durata" hanno i "requisiti" per accedere ai tirocini pagati con i soldi pubblici. Dopo che il ministero del Lavoro a luglio aveva revocato i fondi nazionali ravvisando "irregolarità".

Storia intricata. Scontro politico tra Roma e Napoli, ma soprattutto tensioni di piazza con quei gruppi legati a sigle note come "7 novembre" e "Scampia 167" che hanno inscenato sit-in e proteste. Sostituendosi al ministero, la giunta di Roberto Fico a settembre ha approvato 8,3 milioni per portare avanti un progetto che prevede 600 euro mensili per i senza lavoro, con i tirocini formativi di un anno. Tirocini della discordia. È deflagrato lo scontro a Palazzo Santa Lucia, con l'assessore Fulvio Bonavita contraria al punto da ritirare la sua firma sulla delibera. E la destra che ha annunciato un esposto in Procura. Mentre l'assessore al Lavoro Angelica Saggese ha promesso "nuove verifiche". E così con decreto in Regione del 2 ottobre, a firma del dirigente Paolo Gargiulo, è stato costituito un gruppo di lavoro con 9 dipendenti che dovranno passare ai raggi X i documenti, accertare "la completezza" delle carte e "la coerenza". Prima che Palazzo Santa Lucia sborsi i soldi per i tirocini affidati, secondo la delibera regionale, al Comune di Napoli.

Una fase delicata. Un passaggio quasi dovuto, dopo che il ministero ha acceso i riflettori su quella "pla-

tea" mettendo in dubbio la "veridicità dei dati dichiarati". Così scriveva Sviluppo Lavoro, società del ministero. Qualche elemento in più è emerso nei tavoli in prefettura con Regione e Comune. Con l'Inps chiamata a fornire ragguagli. È emerso che su 1200 circa: 120 sono under 26, 188 hanno tra i 27 e i 35 anni. Sono disoccupati di lunga durata? Tecnicamente con quella espressione si individuano coloro che lo sono da 12 mesi o 6 mesi per gli under 26. In questo caso avrebbero partecipato tutti al click day con cui nel 2025 è stato elaborato l'elenco dei beneficiari. Nei verbali in prefettura si è parlato di "persone svantaggiate o di difficile collocabilità".

Dopo la revoca del ministero e la decisione della Regione di coprire l'intervento, c'è chi ha sollevato dubbi: possibile definire un giovane di 19/20 anni di "difficile collocabilità"?

Per finanziare i tirocini, la giunta Fico ha utilizzato risorse tratte dal "fondo per la gestione delle crisi occupazionali", che fa riferimento a una precisa legge regionale. Cioè, un fondo che dovrebbe salvaguardare posti di lavoro. La delibera chiama in causa i Centri per l'impiego per eventuali "percorsi di inclusione lavorativa" legati ai tirocini. Nella platea, più di 70 sono over 61 anni. Ora l'ultima parola spetta al gruppo di lavoro della Regione. Il più agguerrito era stato l'ex presidente Vincenzo De Luca: «Il ministero aveva comunicato l'esistenza di una grande truffa. In un paese normale si blocca tutto. Anzi, si prende la dichiarazione del ministero e la si porta alla Procura e alla Finanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI, DOVE TUTTO DIVENTA MUSICA

ITINERARI, PAROLE, SEGRETI E SAPORI DI UNA CITTÀ TUTTA DA SCOPRIRE.

Napoli è una città che suona. Da Caruso a Pino Daniele, da Renato Carosone a Geolier, dalla canzone classica al rap e all'elettronica, la musica ne racconta la storia e ne interpreta le trasformazioni. La nuova Guida di Repubblica attraversa protagonisti, luoghi e linguaggi di questa identità sonora, con le voci di Renzo Arbore, Sal Da Vinci, Massimo Ranieri, Lina Sastri e tanti altri protagonisti della scena napoletana. Un racconto che arriva fino a oggi, mentre la canzone napoletana classica è al centro del percorso di candidatura alla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

IN EDICOLA

SU REPUBBLICABOOKSHOP.IT
IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU [f](https://www.facebook.com/la.repubblica) [i](https://www.instagram.com/la.repubblica)

